

Un caso esemplare

La Calabria non finisce di stupire. Ora abbiamo anche chi lotta per un titolo. Lo scudetto della vanagloria...

I bizantini erano famosi per inventare titoli e onorificenze per soddisfare qualsiasi ambizione e pomposità, ma si pensava che fosse una pratica morta e sepolta negli anni. Già nel 1799 la Rivoluzione Napoletana aveva predisposto un disegno di legge per abolire tutti i titoli nobiliari, ma non ne ebbe il tempo e ci penso Gioacchino Murat con la legge di eversione della feudalità.

Evidentemente il loro fascino deve essere ancora molto forte se ancora oggi si combatte per un pezzo di carta.

Per la verità, il primato politico questa volta ci è stato rubato dal Trota, che se l'è comprato a suon di migliaia di euro il suo bravo titolo. Già che quello era solamente accademico e non istituzionale, ma ha giudicato che senza non si può proprio stare.

Se proprio dobbiamo dire la verità anche in quel caso c'era lo zampino calabro, per via di quel tesoriere che aveva sperimentato su di sé il metodo e poi lo aveva applicato alla grande con il principe ereditario e la vice presidenta della Camera.

Insomma i precedenti sono illustri, e la causa

è degna di ogni considerazione per i precedenti molto onorevoli che sono di contorno a questa giusta protesta. Si tratta di uno dei tanti personaggi che popolano il mondo politico sempre borderline, sempre premiata per la sua incoerenza, sempre sulla breccia, pericolosamente in bilico tra destra e sinistra, tra il cattolicesimo militante e il marxismo ortodosso.

Onorevole a chi?

Nessuno dirà mai che si tratta di incoerenza, solo un percorso interiore accidentato che ha portato la nostra eroina a rodarsi spesso in amletici dubbi sul suo essere, sulle sue vacillanti opinioni. Non è la sola a cercare di restare incolume attraversando il magma infuocato della politica alla ricerca della via di Damasco, dove finalmente la luce della verità l'abbaglierà dandogli quelle certezze che fin qui le sono mancate.

È molto onorevole il suo incedere dal movimento giovanile della Democrazia cristiana in qualità di membro direzione nazionale Movimento femminile per passare poi al Partito popolare italiano: direzione nazionale, ai Cristiani democratici uniti e poi nei Cristiano sociali ritrovandosi infine nei Ds, come vice responsabile nazionale degli Enti locali, poi nella direzione nazionale del Pd, per passare poi nell'Udeur di Clemente Mastella.

Ogni passaggio è contrassegnato da prestigiosi incarichi con titoli altisonanti, come i vecchi dignitari spagnoli. Presidente di questo y di quello y assessore y onorevole y y y! Tutto per le sue indiscusse qualità e la febbre che gli rode dentro di non sentirsi mai completamente appagata.

Ogni passaggio è contrassegnato da prestigiosi incarichi con titoli altisonanti, come i vecchi dignitari spagnoli. Presidente di questo y di quello y assessore y onorevole y y y! Tutto per le sue indiscusse qualità e la febbre che gli rode dentro di non sentirsi mai completamente appagata.

Con l'Ulivo viene portata di peso alla Camera dei deputati, sotto la spinta del potente Agazio che l'aveva candidata inutilmente alla segreteria regionale del partito, in quella infausta legislatu-

ra durata solo due anni, dal 2006 al 2008 poiché senza di lei l'elettorato crotoniate avrebbe disertato le urne. Per la verità il successo non si può definire certo clamoroso, considerato che il clima del momento dava il centro sinistra come sicuro vincitore. Viene il dubbio che queste qualità di fine equilibrismo esibito da tanti rappresentanti abbia potuto giocare qualche ruolo nelle scelte dell'elettorato. Ma questi sono retrospensieri che non meritano di essere considerati.

Quel che conta è che un passaggio parlamentare equivale al battesimo nel fiume Giordano, una investitura a vita. Molti si interrogano sul vero motivo per cui un membro del Parlamento viene gratificato con il titolo di onorevole.

Lei lo ha indicato a tutti. Si tratta di un titolo che spetta a chi ha avuto l'onore di rappresentare la collettività in barba a qualsiasi criterio di rappresentatività, ma quale premio per la sua irreprensibile condotta di caravaniere esperto nelle traversate dei deserti politici. Il suo rappresenta un caso esemplare, bisogna ammetterlo che può rivelarsi molto utile in questi momenti difficili quando si rischia una crisi politica al buio che può essere risolta solo con l'incoerenza.

Come disse qualche illustre predecessore e maestro della pratica trasformista, qui si tratta di scegliere tra una stupida rigidità o il bene del Paese.

E non vi sono dubbi su quale sia la scelta eticamente da seguire. Che poi questo sia accompagnato per caso da qualche piccolo vantaggio personale è solo un dettaglio che la storia dimenticherà facilmente.

A proposito della concorrenza, la nostra eroina

oggi è la tutrice dell'infanzia nominata in quota Pdl, un partito che non aveva ancora molto frequentato ma che è risultato utile per la bisogna. Parigi val bene una messa, diceva *jadis* il re di Francia. E poi si fa sempre in tempo di cambiare, l'immobilismo non fa per lei abituata a pendolare perennemente. Chi si ferma è perduto, diceva la Buonanima. Ed è un detto sacrosanto.

Noi gli dobbiamo l'onore delle armi, poiché di fronte al suo dinamismo e opportunismo politico non vi sono avversari che possono fermarla. Per questo continueremo a chiamarla onorevole.

Ma chi è poi costei?

Ogni fatto o circostanza è puramente inventato e non si riferisce a nessun personaggio reale. Se poi qualcuno vi intravede l'identikit di qualche sua conoscente sono solo malignità sue!

o.p.

